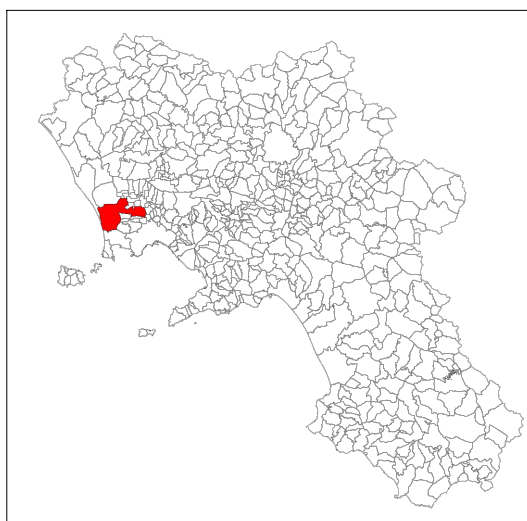




Regione Campania

Comune di Giugliano in Campania (NA)



AGGIORNAMENTO E INFORMATIZZAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Lineamenti di Pianificazione

Scala: -

REL.02

Visto COMUNE DI GIUGLIANO Dirigente Settore Polizia Municipale Ten.Col.Dott.Emiliano Nacar R.U.P. Dott.Luigi Panico	Gruppo di progetto  Geoitalia & Partners s.r.l. Dott.Geol.Antonio Romano (Rif. Ordine Geologi della Campania n° 484/1984) Dott.Ing. Alessandro Venditti (Rif.Ordine Ingeneri della Provincia di Napoli n° 15014/2002)	Revisione REV.00 Febbraio 2024
--	---	--

INDICE

1. PREMESSA.....	2
2. OBIETTIVI PRIORITARI DEL PIANO.....	5
3. IL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE LOCALE E LE SUE COMPONENTI.....	8
3.1 FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE	8
3.2 IL RUOLO DEL SINDACO	9
3.3 COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE.....	10
3.3.1 PRESIDIO OPERATIVO COMUNALE (PO).....	11
3.3.2 UNITÀ DI CRISI E CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC)	12
3.3.3 FUNZIONI DI SUPPORTO DEL COC E LORO ADEMPIMENTI.....	14
3.3.4 PRESIDIO DI MONITORAGGIO TERRITORIALE (PT)	19
3.3.5 STRUTTURE OPERATIVE LOCALI	19
3.3.6 SQUADRE SUL TERRITORIO	20
4. PROTEZIONE CIVILE SOVRACOMUNALE.....	22
4.1 COM 2: GIUGLIANO IN CAMPANIA	23
5. PREVENZIONE E MITIGAZIONE DEI RISCHI: LINEE DI INDIRIZZO.....	25
5.1 AGGIORNAMENTO PERIODICO PIANO DI EMERGENZA.....	25
5.1.1 AGGIORNAMENTO PERIODICO	25
5.1.2 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE.....	26
5.2 MIGLIORARE IL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	28
5.3 ATTUAZIONE DI ESERCITAZIONI	28
5.4 INCREMENTARE LE ANALISI DI DETTAGLIO.....	29



1. PREMESSA

I lineamenti di pianificazione all'interno del Piano di Emergenza individuano gli obiettivi indispensabili che il Sindaco, in qualità di Autorità di Protezione Civile, deve conseguire per fronteggiare una situazione di emergenza, nell'ambito della direzione unitaria dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione.

Gli obiettivi principali da conseguire per garantire un'efficace gestione dell'emergenza a livello locale e, quindi, per la definizione del modello di intervento del piano di emergenza, devono identificare:

- la motivazione per cui lo specifico obiettivo deve essere conseguito;
- l'individuazione dei soggetti che partecipano alle attività necessarie al conseguimento dell'obiettivo;
- le indicazioni di massima che individuano la strategia operativa per il raggiungimento dell'obiettivo.

Questa parte del Piano illustra e definisce, inoltre, il complesso delle Componenti e delle Strutture Operative di Protezione Civile che intervengono in emergenza indicandone i rispettivi ruoli e compiti.

In sintesi, specifica per ciascuna Componente e Struttura Operativa quali sono le azioni da svolgere durante l'emergenza per il conseguimento degli obiettivi fissati.

Le principali Strutture Operative coinvolte (Polizia Stradale, Polizia Municipale, Carabinieri, VV.F., Volontariato, etc.) dovranno redigere, a loro volta, un proprio piano particolareggiato riferito alle attivazioni di propria competenza. Tali Piani costituiranno parte integrante del Piano Comunale di Emergenza.

Il Piano dovrà recepire le procedure dei piani di settore di ambito comunale per le strutture sensibili, rilevanti ai fini dell'armonizzazione della gestione dell'emergenza,



quali ad esempio gli stabilimenti a rischio di incidente ambientale, strutture sanitarie in emergenza, scuole da evacuare, dighe, pubblici uffici e strutture sportive soggette a grande affollamento, etc.

Indipendentemente dalle dimensioni o dall'intensità dell'evento, che sia esso classificabile tra le fattispecie previste dell'art. 2 della L. 225/1992 come modificata ed integrata dalla Legge n. 100/2012 come di tipo a), b), o di tipo c), il sistema di protezione civile di livello comunale deve garantire la prima risposta all'emergenza.

Gli obiettivi indispensabili che il Sindaco deve conseguire, nell'ambito della direzione unitaria dei servizi di emergenza, soccorso ed assistenza alla popolazione, sono:

- attivazione del Centro Operativo Comunale;
- individuazione delle situazioni di pericolo e messa in sicurezza della popolazione anche disponendone l'evacuazione;
- attivazione delle aree di attesa o di ricovero della popolazione;
- assistenza sanitaria ai feriti;
- distribuzione di pasti e assegnazione di un alloggio alternativo alla popolazione;
- informazione alla popolazione sulla situazione e sui comportamenti da adottare;
- controllo della viabilità comunale con particolare riferimento al sistema di afflusso dei soccorsi e deflusso della popolazione evacuata;
- presidio a vista del territorio per seguire l'evoluzione dell'evento;

La strategia operativa da adottare per pervenire al raggiungimento di detti obiettivi, sulla base di quanto al Manuale Operativo per la predisposizione di un Piano Comunale o intercomunale di Protezione Civile, è funzione degli scenari di rischio considerati, dell'evoluzione in tempo reale dell'evento e della capacità di risposta all'emergenza da parte del sistema locale di protezione civile.

La capacità di risposta del sistema di protezione civile comunale è a sua volta strettamente dipendente dalle risorse individuate nella fase di pianificazione come necessarie per attuare la strategia operativa al verificarsi dell'evento. Per questo motivo, una volta definiti gli obiettivi, è necessario procedere ad un'accurata disamina delle



risorse disponibili e necessarie. Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del comune, il Sindaco chiede, ai sensi dei commi 5 e 6 dell'art. 12 del D. Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1, l'intervento di altre forze e strutture operative regionali alla regione e nazionali al prefetto, che adottano i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli dell'autorità comunale di Protezione Civile.

È evidente che tale ruolo e responsabilità richiedono un'accurata e preventiva pianificazione che includa l'organizzazione di procedure e funzioni della struttura comunale cui possa anche ordinariamente riferirsi per lo svolgimento delle attività derivanti dalla propria funzione amministrativa.



2. OBIETTIVI PRIORITARI DEL PIANO

L'individuazione degli obiettivi prioritari di piano permette di realizzare un'adeguata risposta di protezione civile. Questi sono i fini da perseguire immediatamente dopo il verificarsi di un evento e le attività da porre in essere per conseguirli sono operate da precise Componenti e le Strutture Operative. Gli Obiettivi di Piano sono conformi Linee Guida approvate con DGR 146/2013, così individuati:

Obiettivo 1. Direzione e coordinamento di tutti gli interventi di soccorso

La direzione e coordinamento di tutti gli interventi di soccorso è da attuarsi presso la sede del Centro Operativo Comunale (COC) individuata presso la Casa Comunale, sito in Corso Campano, 200 Giugliano in Campania (Na), sotto la direzione del Sindaco, che è anche Responsabile della Sala Operativa, in collaborazione con il Responsabile della Funzione di Supporto 1 - Tecnica e di Pianificazione.

Obiettivo 2. Raggiungimento delle aree di attesa da parte della popolazione

La popolazione attraverso l'intervento delle strutture operative locali (Volontari e Polizia Municipale), raggiunge le aree di attesa individuate, coordinate dal responsabile della Funzione di Supporto 7 - Strutture operative locali e viabilità, attivata all'interno del COC.

Obiettivo 3. Informazione costante alla popolazione

Presso le aree di attesa, con il coinvolgimento attivo del Volontariato coordinato dall'analoga Funzione di Supporto attivata all'interno del COC, verrà data informazione alla popolazione sull'evoluzione del fenomeno in atto e delle conseguenze sul territorio comunale sia l'attività di soccorso in corso di svolgimento. Con essa saranno forniti gli indirizzi operativi ed i comportamentali conseguenti all'evolversi della situazione.

Obiettivo 4. Assistenza alla popolazione confluita nelle aree di attesa

Quest'operazione, coordinata dalla Funzione di Supporto "assistenza alla popolazione" rappresenta l'invio immediato di un primo gruppo di Volontari, Polizia Municipale, Personale Medico per focalizzare la situazione ed impostare i primi interventi alla popolazione confluita nelle aree di attese e si provvederà per quanto possibile a fornire generi di prima necessità per evitare che la popolazione si allontani da esse.

Inoltre l'assistenza è intesa anche come funzione di conforto e supporto psicologico alla popolazione colpita.

Obiettivo 5. Organizzazione del pronto intervento delle squadre S.A.R. (Search and Rescue)

La ricerca ed il soccorso dei dispersi è assicurato da Vigili del Fuoco, Personale Medico e Volontari, coordinato dalla Funzione di Supporto "strutture operative locali" è attivata all'interno del COC.



Per rendere l'intervento più efficace ed ordinato, attesa la possibile confusione in atto, è opportuno che il gruppo S.A.R. venga supportato dalla presenza di Forze dell'Ordine.

Obiettivo 6. Ispezione e verifica di agibilità delle strade

Al fine di consentire l'organizzazione complessiva dei soccorsi, sarà dato mandato all'ufficio tecnico comunale, in collaborazione con altri soggetti, sotto il coordinamento della Funzione di Supporto 6 - Censimento danni a persone e cose, di effettuare una valutazione delle condizioni delle strade di percorribilità dei percorsi, ovvero quelle opere che potenzialmente possono subire danni tali da inficiare la percorribilità normale delle strade o in corrispondenza di edifici danneggiati che prospettano sulla sede viaria, i quali possono provocare interruzioni per caduta di parti pericolanti che possono creare pertanto impedimento al passaggio dei mezzi di soccorso.

Obiettivo 7. Assistenza ai feriti

Sarà realizzato un Posto Medico Avanzato (P.M.A.) o postazioni sanitarie mobili dislocate presso le aree di attesa, ove saranno operanti medici ed infermieri professionali, per le persone ferite gravemente o comunque che devono essere assistite tramite interventi di urgenza medico - infermieristica. Il coordinamento è di competenza della Funzione di Supporto 2 - Sanità, assistenza sociale e veterinaria.

Obiettivo 8. Assistenza a persone anziane, bambini e soggetti portatori di handicap

L'assistenza alla popolazione fragile sarà da effettuare sotto il coordinamento della Funzione 9 - Assistenza alla popolazione attivata all'interno del COC con la collaborazione con la Funzione 2 - Funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria.

Obiettivo 9. Riattivazione delle telecomunicazioni di rete e/o installazione di una rete alternativa

La riattivazione delle telecomunicazioni di rete e/o installazione di una rete alternativa dovrà essere immediatamente garantita per gli uffici pubblici, per i Centri Operativi e le strutture sanitarie dislocate nell'area colpita attraverso l'impiego necessario di ogni mezzo o sistema TLC. Il coordinamento è affidato alla funzione di supporto telecomunicazioni attivata all'interno del COC.

Obiettivo 10. Salvaguardia dei Beni Culturali

La salvaguardia dei beni culturali avverrà attraverso la predisposizione di un piano di trasferimento e messa in sicurezza dei beni mobili verso sedi sicure (possibile solo in caso di evento con preannuncio) e predisposizione di misure di messa in sicurezza per i beni immobili da attivare urgentemente sia nel post-evento che in caso di preannuncio.

Per ciascuno dei succitati obiettivi, il Piano dovrà individuare le Strutture Operative interessate ed un elenco di massima relativo alle attrezzature, di proprietà di enti



pubblici e di privati, necessarie per eseguire i primi interventi.

Successivamente bisognerà provvedere, anche attraverso il necessario raccordo con il COM 2 di appartenenza, ad assicurare ulteriori azioni, che possono essere meglio dettagliate in relazione alla specifica tipologia di evento:

- attraverso l'azione coordinata della Funzione di Supporto 6 - Censimento danni a persone e cose, dei tecnici comunali e professionisti eventualmente dichiaratisi disponibili al fine di ispezionare gli edifici per appurare l'agibilità e quindi accelerare, ove possibile, il rientro della popolazione nelle proprie abitazioni riducendo le dimensioni dell'emergenza;
- attraverso l'azione coordinata della Funzione di Supporto 6 - Censimento danni a persone e cose, in raccordo con la Funzione 1 – Tecnico-Scientifica saranno ispezionate e verificate le condizioni delle aree soggette a fenomeni idrogeologici, con particolare riguardo a quelle che insistono su centri abitati, sistemi a rete, etc.
- ripristinare la funzionalità dei Servizi Essenziali, per assicurare l'erogazione di acqua, elettricità, gas e servizi telefonici, oltre a garantire lo smaltimento dei rifiuti e i servizi cimiteriali;
- mantenere la continuità dell'ordinaria amministrazione del Comune (anagrafe, ufficio tecnico, etc.);
- acquisire beni e servizi, da realizzarsi attraverso un'idonea attività di spesa e rendicontazione a cura del Responsabile della Gestione Contabile;
- ripristinare la filiera economico – produttiva attraverso la previsione di recupero delle funzionalità dei principali elementi economico – produttivi a rischio.
- verifica e agevolazione dell'attuazione delle attività previste dai piani di settore per garantire una efficace gestione dell'emergenza.



3. IL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE LOCALE E LE SUE COMPONENTI

Il comune di Giugliano in Campania si è dotato di apposita struttura di Protezione Civile. La competenza per le attività in materia di protezione civile è affidata all'ufficio di Polizia Locale. Il responsabile della protezione civile comunale è il Comandante del Corpo, coadiuvato dal Capitano referente per le attività di protezione civile. Presso il Comando di Polizia Locale, ubicato all'interno di un edificio su più livelli sito in Corso Campano 199, è individuata la sede operativa del COC di Giugliano.

3.1 FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE

Il sistema di allertamento locale ha lo scopo di garantire la ricezione e la tempestiva presa visione dei bollettini/avvisi di allertamento inoltrati dalle componenti nazionali e regionali del Sistema di Protezione Civile, onde consentire all'Autorità di Protezione Civile l'adozione dei provvedimenti di propria competenza a salvaguardia della popolazione.

Il sistema di allertamento prevede pertanto che le comunicazioni (di norma inoltrate a mezzo telefono, fax, posta elettronica certificata), anche al di fuori degli orari di lavoro della struttura comunale, giungano in tempo reale al Sindaco.

Al fine di assicurare la funzionalità del sistema di allertamento locale è pertanto necessario:

- garantire l'operatività di una struttura in regime h 24, ovvero la reperibilità di un referente dell'Amministrazione comunale i cui recapiti telefonici devono essere trasmessi alle suddette amministrazioni e strutture;
- garantire la funzionalità di idonei dispositivi di comunicazione.

La struttura di allertamento del Comune di Giugliano in Campania è organizzata come segue:



- la ricezione delle comunicazioni di emergenza è affidata al Comando di Polizia Locale che opera festivi inclusi;
- al di fuori degli orari di lavoro, è inoltre attivo un turno di reperibilità espletato da addetti dell'ufficio LL.PP., organizzati in squadre composte da un tecnico per turno.

L'organizzazione del servizio di pronta reperibilità è affidata al Responsabile dell'ufficio LL.PP. che, con proprio provvedimento, individua con cadenza mensile il personale partecipante alla squadra di reperibilità tra il personale dell'ufficio.

Da un'interlocuzione con i referenti dell'amministrazione del Comune di Giugliano in Campania si è evidenziato una carenza di personale per la macchina comunale, attualmente circa 180 dipendenti per un comune tra i più popolosi d'Italia.

Tale situazione oltre a mettere in difficoltà la normale attività di conduzione del municipio, ha degli effetti negativi sia sulla gestione in tempo di pace (attività di coordinamento per l'attuazione del Piano) sia e soprattutto sulla gestione di una fase critica legata ad un'eventuale calamità che possa interessare il territorio giuglianese.

3.2 IL RUOLO DEL SINDACO

Il Sindaco è Autorità comunale di protezione civile ed è quindi il primo responsabile della risposta comunale all'emergenza: i primi soccorsi alle popolazioni colpite da eventi calamitosi sono diretti e coordinati dal Sindaco del Comune interessato dall'evento.

I Sindaco attua il Piano Comunale e garantisce le prime risposte operative all'emergenza, avvalendosi di tutte le risorse disponibili, dandone immediata



comunicazione al Prefetto e al Presidente della Regione.

Per garantire il coordinamento delle attività di Protezione Civile, in particolare in situazioni di emergenza prevista o in atto, il Sindaco, nella sua veste di Autorità comunale di Protezione Civile, dispone dell'intera struttura comunale onde avvalersi delle competenze specifiche delle diverse strutture operative presenti in ambito locale, nonché delle aziende erogatrici di servizi per conto dell'Amministrazione comunale.

Quando la calamità naturale o l'evento non può essere fronteggiata con i mezzi a disposizione del comune o di quanto previsto nell'ambito della pianificazione, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture operative regionali alla Regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli della Regione; a tali fini, il Sindaco assicura il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza, curando altresì l'attività di informazione alla popolazione.

3.3 COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE

In situazioni di pre-emergenza ed emergenza, la piena operatività degli uffici è assicurata dalla struttura di coordinamento comunale che supporta il Sindaco già dalle prime fasi di allertamento.

La struttura di coordinamento è composta da:

- Presidio Operativo Comunale (PO)
- Unità di crisi e Centro Operativo Comunale (COC)
- Funzioni di supporto del COC
- Presidio di monitoraggio territoriale (PT)
- Strutture Operative Locali
- Squadre sul Territorio



3.3.1 PRESIDIO OPERATIVO COMUNALE (PO)

Il Presidio Operativo Comunale è il primo livello di attivazione della struttura comunale di protezione civile, ai fini di gestire il monitoraggio sul territorio e per coordinare gli interventi necessari a risolvere le eventuali criticità in essere che possano essere gestite da questa minima struttura.

A seguito dell'allertamento, nella fase di attenzione, il Sindaco o un suo delegato attiva, anche presso la stessa sede comunale, un Presidio Operativo Comunale h24.

Tramite esso è garantito il rapporto costante con la Regione e la Prefettura-UTG, il raccordo con la polizia municipale e le altre strutture deputate al controllo e all'intervento sul territorio e l'eventuale attivazione del volontariato locale.

Nel Presidio Operativo Comunale deve essere presente una dotazione minima di un telefono, un fax e un computer.

Il Presidio Comunale del Comune di Giugliano in Campania si struttura come indicato in Tabella.

Nominativo	Telefono	E-Mail
Sindaco , che coordina direttamente o delega le funzioni di coordinamento del Presidio		
Comandante Polizia Municipale , Responsabile dell'U.O. Protezione civile		
Responsabile del Servizio Comunale di Protezione Civile Responsabile del Servizio Urbanistica, Ambiente e Territorio		

Tab. 3.1: Componenti del Presidio Comunale - Comune di Giugliano in Campania



Il Presidio Operativo Comunale potrà essere attivato nei seguenti casi:

1. Al verificarsi di significative criticità sul territorio, tali da richiedere un coordinamento unitario della struttura locale di protezione civile;
2. In caso di Criticità Ordinaria (codice giallo: Preallerta) e Criticità Moderata (codice arancione: Attenzione), sulla base dei bollettini emessi dal Centro Funzionale della Regione Campania o su comunicazione dalla Prefettura, solo nel caso in cui durante la ricognizione e monitoraggio del territorio vengono riscontrate situazioni di pericolo per la viabilità stradale o altre problematiche per la popolazione. In tal caso l'operatore di turno provvede ad informare i referenti del servizio protezione civile e del servizio manutenzioni strade, i quali, di intesa con i rispettivi Dirigenti, avvisano il Sindaco e insieme stabiliscono quale struttura di comando comunale attivare (Presidio Operativo o Centro Operativo Comunale) per fronteggiare l'evento in atto;
3. In presenza di Criticità Elevata (codice rosso: Allarme), sulla base dei bollettini emessi dal centro Funzionale della Regione Campania o su comunicazione della Prefettura, per garantire il controllo e la ricognizione del territorio avvalendosi del Presidio Territoriale;
4. Discrezione del Sindaco nel caso in cui se ne ravvisi la necessità (es. avvisi di criticità del Centro Funzionale Decentrato o in altre situazioni in cui l'attivazione preventiva del Comune possa essere necessaria per gestire correttamente il corso degli eventi).

3.3.2 UNITÀ DI CRISI E CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC)

Per coordinare interventi di emergenza che richiedono il concorso di più soggetti, ivi incluso enti ed aziende esterne all'Amministrazione comunale, il Sindaco si avvale dell'Unità di Crisi.



L'Unità di Crisi è costituita almeno da:

- Sindaco
- Capo di Gabinetto
- Assessori con delega nelle materie trattate
- Responsabile dell'Ufficio comunale di Protezione Civile
- Responsabili delle funzioni di supporto ed altri membri del Comitato Comunale di Protezione Civile, individuati di volta in volta in funzione della natura dell'emergenza e sulla base delle previsioni del Piano Comunale di emergenza.

Al verificarsi di eventi di cui alla lettera a), comma 1, art. 2, L. 225/92 e s.m.i., il Sindaco istituisce, con apposito decreto sindacale, il Centro Operativo Comunale (COC).

Il Centro Operativo Comunale (COC) è la struttura tramite la quale il Sindaco, autorità di protezione civile, può coordinare le attività di immediata riposta in caso di situazioni emergenziali, volte al soccorso e all'assistenza della popolazione, la difesa dei beni e dell'ambiente. Il COC viene preventivamente individuato nel piano.

Il Centro è organizzato in Funzioni di Supporto, specifici ambiti di attività che richiedono l'azione congiunta e coordinata di diversi soggetti, preventivamente individuati dal Sindaco a seconda delle esigenze dell'amministrazione; va inteso quindi come una struttura altamente flessibile che coadiuva il Sindaco nella gestione di eventi critici.

Tali funzioni devono essere quindi stabilite nel Piano di Emergenza sulla base degli obiettivi previsti e delle risorse disponibili sul territorio comunale. Devono esserne individuate le figure che ne fanno parte e, con opportuno atto dell'amministrazione comunale, il responsabile, che ne coordinerà le attività avvalendosi di personale dell'amministrazione, del volontariato o da altri Enti o Strutture.

3.3.3 FUNZIONI DI SUPPORTO DEL COC E LORO ADEMPIMENTI

Le Funzioni di supporto costituiscono l'organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività e di intervento, che occorre dare alle diverse esigenze operative di Protezione Civile.

Tutti devono essere informati e formati sui comportamenti da tenere, sulle procedure da attuare in determinate condizioni di emergenza e quali sono le regole da seguire. Coloro che partecipano all'emergenza devono partecipare attivamente anche alla preparazione del Piano Comunale e delle procedure in esso contenute.

Come previsto dal Metodo Augustus, il Sindaco deve costituire un team di persone a cui assegnare la responsabilità delle funzioni necessarie ad assicurare, nei vari aspetti, la vitalità del piano comunale e la gestione di ogni singola funzione negli interventi di emergenza. Questo consentirà di disporre di persone che conoscono il piano, che hanno capacità al lavoro di gruppo e sono consapevoli dei:

- propri compiti;
- gli ambiti in cui possono e devono intervenire;
- limiti della propria azione autonoma;
- referenti a monte ed a valle della propria azione.

L'organizzazione delle esigenze operative di Protezione Civile è articolata, in Funzioni di supporto distinte per settori di attività e di intervento.

Le funzioni tipiche sono:

- F1 Tecnica di pianificazione
- F2 Sanità, Assistenza sociale e veterinaria
- F3 Volontariato
- F4 Materiali e mezzi
- F5 Servizi essenziali
- F6 Censimento danni a persone e cose
- F7 Strutture operative locali, viabilità
- F8 Telecomunicazioni
- F9 Assistenza alla popolazione

Di seguito si elencano le funzioni di supporto che è necessario attivare per la gestione di emergenze, i soggetti e gli Enti che ne fanno parte, il relativo responsabile ed i principali compiti assegnati in emergenza.



F1 Tecnica di valutazione e pianificazione

Compongono la funzione di supporto 1 tecnici comunali, tecnici o professionisti locali, tecnici della Provincia, della Regione, V.V.F.

Il Responsabile della funzione di supporto 1 è il Dirigente della Polizia Locale.

La funzione di supporto 1:

- coordina il presidio operativo comunale che garantisce lo svolgimento di attività di tipo tecnico per il monitoraggio del territorio già dalla fase di attenzione.
- riceve gli allertamenti trasmessi dalla Sala Operativa Regionale Unificata e/o dall'UTG - Prefettura di Napoli mantenendo con esse un collegamento costante, ne dà informazione alle altre funzioni di supporto e garantisce il supporto tecnico al Sindaco per determinare l'attivazione delle diverse fasi operative previste nel piano.
- raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza, con particolare riferimento agli elementi a rischio.
- organizza e coordina le attività delle squadre di intervento per la ricognizione delle aree esposte al rischio e la delimitazione del perimetro.
- verifica l'effettiva funzionalità ed agibilità delle aree di emergenza e degli edifici strategici.
- organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento danni.

F2 Sanità, Assistenza Sociale, Veterinaria

Compongono la funzione di supporto 2 i responsabili dei servizi comunali competenti per la tutela della salute, i rappresentanti Asl e C.R.I., Volontariato Socio-sanitario, 118, Regione.

Il Responsabile della funzione di supporto 2 è individuato nella figura del dirigente dei servizi sociale.

La funzione di supporto 2:

- raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali;
- provvede al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio e verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accoglierne i pazienti in trasferimento;



- verifica l'attuazione dei piani di emergenza ospedaliera (Piano di evacuazione PEVAC – Piano di Emergenza Interna per il Massiccio Afflusso dei feriti PEIMAF);
- assicura l'assistenza sanitaria e psicologica durante la fase di soccorso ed evacuazione della popolazione e nelle aree di attesa ed accoglienza;
- garantisce la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

F3 Volontariato

Compongono la funzione di supporto 3 i responsabili del Nucleo Comunale di volontari di Protezione Civile e delle Organizzazioni di Volontariato convenzionate.

Il Responsabile della funzione di supporto 3 è il dirigente della Polizia Locale.

La funzione di supporto 3:

- redige un quadro sinottico delle risorse realmente disponibili, in termini di mezzi, uomini e professionalità specifiche e ne monitora la dislocazione;
- raccorda le attività dei singoli gruppi/organizzazioni di volontariato;
- mette a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre funzioni in particolare per le attività di informazione e di assistenza alla popolazione.

F4 Materiali e Mezzi

Compongono la funzione di supporto 4 i responsabili dei servizi competenti per la gestione dei materiali e i mezzi comunali. Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non potesse essere fronteggiata a livello locale, comprese aziende pubbliche e private, il Sindaco provvederà a rivolgere la richiesta al livello centrale competente (Provincia e/o Regione). Il Responsabile della funzione di supporto 4 è il dirigente dell'Ufficio Lavori Pubblici.

La funzione di supporto 4:

- redige un quadro sinottico delle risorse realmente disponibili appartenenti alla struttura comunale, enti locali, ed altre amministrazioni presenti sul territorio;
- provvede all'acquisto dei materiali e mezzi da ditte e aziende private;
- mette a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre funzioni.



F5 Servizi Essenziali

Compongono la funzione di supporto 5 i responsabili degli uffici comunali competenti per la manutenzione, delle Aziende municipalizzate e società per l'erogazione di acqua, gas, energia.

Il Responsabile della funzione di supporto 5 è il dirigente dell'Ufficio Lavori Pubblici.

La funzione di supporto 5:

- raccorda le attività delle aziende e società erogatrici dei servizi;
- aggiorna costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio;
- assicura la funzionalità dei servizi nelle aree di emergenza e nelle strutture strategiche.

F6 Censimento danni a persone e cose

Compongono la funzione di supporto 6 i responsabili degli uffici tecnici comunali, dei Vigili del Fuoco, della Soprintendenza BB.AA. e della Provincia (ex Ufficio Genio Civile). Nel caso specifico corrisponde al dirigente del settore urbanistica.

La funzione di supporto 6:

- organizza e coordina le attività delle squadre di intervento per la ricognizione delle aree esposte al rischio e la delimitazione del perimetro.
- verifica l'effettiva funzionalità ed agibilità delle aree di emergenza e degli edifici strategici.
- organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento danni.

F7 Strutture operative locali e viabilità

Compongono la funzione di supporto 7 i responsabili delle Forze dell'Ordine e della Polizia Municipale.

Il Responsabile della funzione di supporto 7 è il dirigente della Polizia Locale.

La funzione di supporto 7:

- raccorda le attività delle diverse strutture operative impegnate nelle operazioni di presidio del territorio e di informazione, soccorso e assistenza alla popolazione, monitorandone dislocazione ed interventi;



- verifica il piano della viabilità, con cancelli e vie di fuga, in funzione dell'evoluzione dello scenario;
- individua se è necessario percorsi di viabilità alternativa predisponendo quanto occorre per il deflusso in sicurezza della popolazione da evacuare ed il suo trasferimento nei centri di accoglienza in coordinamento con le altre funzioni.

F8 Telecomunicazioni

Compongono la funzione di supporto 8 i responsabili dei servizi competenti per le reti tecnologiche interne, i rappresentanti degli enti gestori di reti di telecomunicazioni, i radioamatori.

Il Responsabile della funzione di supporto 8 è il dirigente del settore ambiente.

La funzione di supporto 8:

- raccorda le attività degli enti gestori di telecomunicazioni per garantire la comunicazione in emergenza tra gli operatori e le strutture di coordinamento;
- garantisce l'immediato ripristino delle linee in caso di interruzione del servizio di comunicazione, mette a disposizione la rete dei radioamatori per assicurare la comunicazione radio sul territorio interessato.

F9 Assistenza alla Popolazione

Compongono la funzione di supporto 9 i responsabili dei servizi deputati alle attività sociali, i rappresentanti di Provincia e Regione.

Il Responsabile della funzione di supporto 9 è il dirigente del settore servizi sociali.

La funzione di supporto 9:

- aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili;
- raccorda le attività con le funzioni volontariato e strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione;
- verifica la reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano e provvede alla distribuzione dei pasti alla popolazione evacuata.

I Responsabili incaricati per singola funzione di supporto sono riportati in allegato 02 nella tabella 20 – Referenti Funzioni di Supporto.



3.3.4 PRESIDIO DI MONITORAGGIO TERRITORIALE (PT)

Nell'ambito del presidio operativo, opera un sistema di vigilanza sul territorio per garantire le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte al rischio, affidato principalmente alle Organizzazioni di volontariato.

Il presidio territoriale è attivato ed opera in stretto raccordo con il presidio operativo e provvede a comunicare in tempo reale le eventuali criticità per consentire l'adozione delle conseguenti misure di salvaguardia.

3.3.5 STRUTTURE OPERATIVE LOCALI

Nel Comune di Giugliano in Campania sono presenti le Strutture Operative di Polizia Municipale, Polizia, Finanza e Vigile del Fuoco e Carabinieri, presenti direttamente sul territorio, insieme all'associazione di volontariato che opera sul territorio e fa volontariato ai fini di protezione civile. Si riporta a seguire la Tab. 3.2 di raccolta dati di riferimento della Funzione 7, relative alle strutture operanti sul territorio, come riportate anche nella relazione “1. Parte Generale”.

Strutture operative	Indirizzo	Contatto
Caserma Carabinieri	Via dell'Acquario, 1 Giugliano in Campania	Tel: 081.330 8000
Caserma Polizia di Stato	Via Antica Giardini Giugliano in Campania	Tel. 081.819 7311
Comando Guardia di Finanza	S.P. 106 Giugliano in Campania	Tel. 081.818 4302
Comando Vigili del Fuoco	Via S. Terra D'Attico Giugliano in Campania	Tel. 081.334 0312
Polizia Municipale	Via A. Palumbo, 1 Giugliano in Campania	Tel. 081.895 6400

Tab. 3.2: Strutture operative locali

Tali forze operative devono coordinarsi e collaborare in tempo di pace, affinché i piani propri di ciascuna componente possano coerentemente integrarsi nella pianificazione comunale.

3.3.6 SQUADRE SUL TERRITORIO

In emergenza i componenti delle Strutture Operative andranno a costituire squadre e strutture quali:

Presidio cancelli e viabilità: le squadre deputate al controllo dei nodi stradali e dei percorsi coordinate dalla Funzione 7, sono composte da agenti della Polizia Locale ed eventualmente da volontari (in relazione a necessità di Ordine Pubblico possono essere affiancati da agenti di Polizia di Stato);

Squadre di rilevamento danni: organizzate e coordinate dalla Funzione 6 e attivate nell'immediato post evento, sono le squadre formate da tecnici comunali in reperibilità e volontari opportunamente formati che permettono un primo dimensionamento dell'impatto e forniscono indicazioni sulle attività e gli interventi più urgenti; successivamente al loro operato interverranno le squadre di rilevatori e periti che si occuperanno del rilascio dei certificati di agibilità;

Squadre di Ricerca e Soccorso: costituite in genere da Vigili del Fuoco, personale medico del 118, volontari socio sanitari e coordinate dalla Funzione 2 in collaborazione con la Funzione 7;

Squadre di Avvistamento: coordinate dalla Funzione 3, sono le squadre da attivare nei periodi di attenzione indicati nelle campagne AIB; composte in genere da volontari con eventuale titolo a partecipare alle operazioni di spegnimento;

Presidi Informativi: squadre di informazione alla popolazione nelle aree di attesa e di emergenza che possono essere costituite da volontari, coordinate dalle Funzioni 3 e 8;

Presidi Sanitari: Presidi di assistenza sanitaria e psichica composti da personale medico e infermieristico coadiuvato da volontari sociosanitari; si distinguono in P.M.A. (Posti Medici Avanzati) temporanei e postazioni



sanitarie mobili coordinati dalla Funzione 2: i primi vanno posizionate in prossimità di eliporti mentre le seconde in prossimità di aree di attesa o di accoglienza;

Presidio Tecnico e Presidio Tecnico Idrogeologico e Idraulico: coordinato dalla Funzione 1 e, a seconda dell'entità dell'attività, possono anche essere più di uno; sarà composto da tecnici comunali, e/o esterni resi disponibili, tale a attivato in situazione di allerta meteo e garantisce la vigilanza sul territorio, in particolare nelle aree a rischio più elevato;

Presidi Antisciacallaggio: coordinati dalla Funzione 7 e composti da agenti di Polizia Locale supportati da Carabinieri, agenti della Polizia di Stato e/o della Guardia di Finanza, vanno attivati in occasione di evacuazione preventiva anche parziale.



4. PROTEZIONE CIVILE SOVRACOMUNALE

Come riportato sul sito del Ministero dell'Interno in via sintetica, (https://www1.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/sezioni/sala_stampa/speciali/Protezione_Civile/che_cosa_i centri_operativi.html) il coordinamento delle componenti del Servizio Nazionale della Protezione Civile, avviene, ai vari livelli territoriali e funzionali, attraverso il cosiddetto 'Metodo Augustus', che permette ai rappresentanti di ogni funzione operativa (Sanità, Volontariato, Telecomunicazioni, ...) di interagire direttamente tra loro ai diversi "tavoli decisionali" e nelle sale operative dei vari livelli come il Centro Coordinamento dei Soccorsi (CCS), il Centro Operativo Comunale (COC) ed il Centro Operativo Misto (COM) (individuati nell'elaborato grafico Tavola "Modello di Intervento), avviando così in tempo reale processi decisionali collaborativi.

- CCS (Centro Coordinamento dei Soccorsi): organo principale a livello provinciale ed è presieduto dal prefetto o suo delegato);
- COC: Centro Operativo Comunale, responsabile delle attività a livello comunale-locale, il cui massimo punto di riferimento è il sindaco o suo delegato (Codice Protezione Civile – Art. 12);
- COM: Centro Operativo Misto, struttura operativa che coordina i servizi di emergenza a livello provinciale, individuata a livello provinciale dagli UTG, sulla base dei rischi presenti sul territorio, la dislocazione delle risorse e degli eventi stessi.

A questi si aggiunge il COR, il Centro Operativo Regionale, dotato di propria Sala Operativa (SORU in Campania) per emergenze che coinvolgono più province, presieduto dal presidente della regione o suo delegato e la Direzione di Comando e Controllo, organo decisionale di livello nazionale attivato nelle grandi calamità (situata presso la sede del Dipartimento di Protezione Civile).

Nati originariamente come centri operativi di 'emergenza' (vale a dire strutture di supporto e coordinamento operativo istituite e organizzate esclusivamente in piena fase



gestionale dell'emergenza a seguito di eventi catastrofici), si è passati nel tempo ad un'interpretazione più ampia del termine che coinvolge anche strutture e ripartizioni organizzative di una o più amministrazioni locali nelle attività di costruzione del sistema locale di protezione civile nonché di pianificazione dell'emergenza da effettuare nel tempo ordinario.

4.1 COM 2: GIUGLIANO IN CAMPANIA

Il Piano Metropolitano di Protezione Civile Città Metropolitana di Napoli, approvato con deliberazione di Consiglio Metropolitano n. 96 del 07/07/2021, indica le principali attività dei COM.

In relazione all'estensione dell'area interessata ed alla popolazione da assistere, per raccordare gli interventi attuati a livello comunale con quelli provinciali (C.C.S.), si attivano i Centri Intercomunali denominati Centri Operativi Misti – C.O.M.).

Tali Centri sono ubicati in idonee strutture, preventivamente individuate a cura del Sindaco del Comune sede di C.O.M., d'intesa con gli Enti territorialmente competenti, coordinano le attività in emergenza di più Comuni, in supporto alle attività dei Sindaci dei Comuni colpiti dalle calamità svolgendo, su una base territoriale più ristretta rispetto al C.C.S., analoghi compiti di determinazione del quadro di evento, di riscontro delle necessità rappresentate dai Comuni di riferimento.

L'attivazione dei C.O.M. è in capo al Prefetto in quanto Autorità responsabile del C.C.S. e rappresenta un'unità di assistenza tecnica, amministrativa e logistica che, all'emergenza, viene attivata sui territori coinvolti al fine di garantire il



coordinamento locale delle unità di soccorso, nonché di assicurare il collegamento e la reperibilità H24 con la Prefettura UTG.

Il C.O.M., come il C.C.S. e il C.O.C., è organizzato per funzioni di supporto ed è il Prefetto a valutare in emergenza l'opportunità di attivare le funzioni di supporto ritenute più idonee, in relazione alla tipologia ed alla gravità dell'evento.

Il comune di Giugliano in Campania insieme a quello di Qualiano, Melito di Napoli e Villaricca ricade nel COM 2 e rappresenta il comune capofila (§Fig. 4.1).

In Tab. 4.1 è riportata la popolazione residente e l'estensione in kmq di ogni comune facente parte del COM 2 mentre nella Tab. 4.2 gli indirizzi e notizie utili.

			Popolazione	Area in kmq
Comune Capofila	Giugliano in Campania		124.361	7.43
Comuni Afferenti	Qualiano		25.755	94.62
	Melito di Napoli		37.943	3.81
	Villaricca		31.223	6.88
	Tot.		219.282	112.87

Tab. 4.1: C.O.M. 2

Comune	Indirizzo	Telefono	Fax	PEC
Giugliano in Campania	Corso Campano 200	081 8956 001	081 8956347	protocollo@pec.comune.giugliano.na.it
Melito di Napoli	Via S. Di Giacomo 5/7	081 2386111	081 7112748	protocollogenerale@pec.comune.melito.na.it
Qualiano	Piazza del Popolo 1	081 8192001	081 8192252	ced.qualiano@asmepec.it
Villaricca	Corso Vit. Emanuele 76	081 8191111	081 5064147	protocollo.villaricca@asmepec.it

Tab. 4.2: Sedi comunali del COM 2

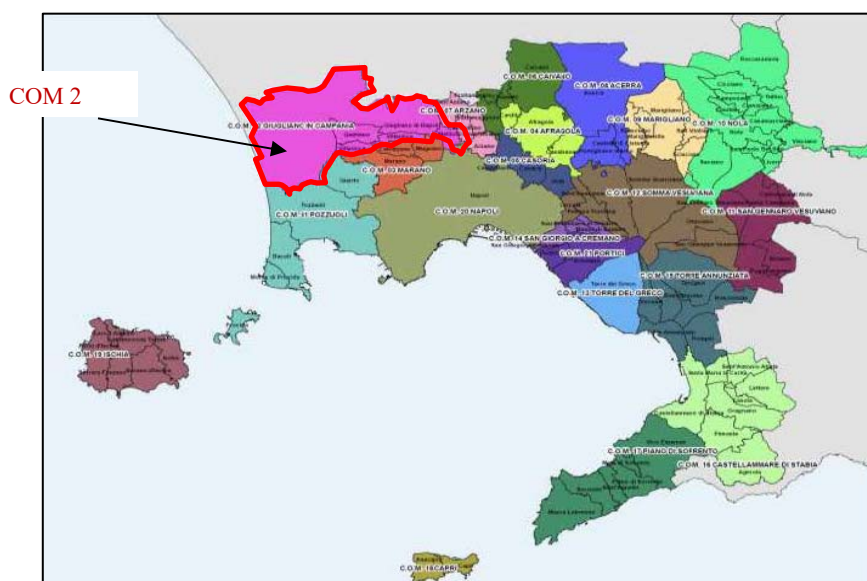


Fig. 4.1: COM 2 - Piano Metropolitano di Protezione Civile Città Metropolitana di Napoli.

5. PREVENZIONE E MITIGAZIONE DEI RISCHI: LINEE DI INDIRIZZO

L'Amministrazione Comunale, in armonia con le disponibilità economiche (ordinarie, o straordinarie concesse da enti quali la Regione e il DPC) e secondo un programma graduato nel tempo, segue alcune linee di indirizzo quali:

- aumentare la conoscenza del territorio e dei rischi
- diminuire la vulnerabilità delle strutture e del sistema infrastrutturale
- diminuire la pericolosità nell'ambito delle possibilità consentite da una corretta gestione del territorio
- diminuire il valore esposto nelle aree a rischio

al fine di definire delle azioni di prevenzione per ridurre e limitare l'entità dei danni sul territorio comunale.

La prevenzione mira a ridurre il rischio e poiché il rischio è la sintesi di Pericolosità, Vulnerabilità ed Esposizione; prevenire significa quindi intervenire su uno o più di questi fattori.

Di seguito si esplicitano alcune azioni tese ad applicare le linee di indirizzo elencate:

- Aggiornamento periodico del piano di emergenza
- Migliorare il sistema comunale di protezione civile
- Eseguire esercitazioni periodiche
- Incrementare le analisi di dettaglio

5.1 AGGIORNAMENTO PERIODICO PIANO DI EMERGENZA

Il Piano di emergenza non può essere un documento che resta nel fondo di un cassetto, ma deve essere reso vivo individuando persone che lo aggiornino e lo attuino.

Gli elementi per tenere vivo un Piano sono:

- Aggiornamento periodico
- Informazione alla popolazione

5.1.1 AGGIORNAMENTO PERIODICO

La pianificazione di emergenza si configura come un processo ciclico di previsione dei rischi e di preparazione alle emergenze, supportato dalla



definizione di procedure operative finalizzate a garantire l'organizzazione della operatività dei soggetti coinvolti nella gestione delle emergenze.

Poiché la Pianificazione di Emergenza risente fortemente della dinamicità dell'assetto del territorio, sia dal punto di vista fisico che antropico, occorre tenere costantemente aggiornati i seguenti parametri:

- evoluzione dell'assetto del territorio;
- aggiornamento delle tecnologie scientifiche per il monitoraggio;
- progresso della ricerca scientifica per l'aggiornamento dello scenario dell'evento massimo atteso.

5.1.2 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

La conoscenza del Piano da parte della popolazione è l'elemento fondamentale per renderne efficaci ed attuabili i contenuti.

L'informazione alla popolazione deve essere caratterizzata da uno stretto rapporto tra conoscenza – coscienza - autodifesa:

- conoscenza intesa come adeguata informazione scientifica dell'evento mediante l'uso corretto dei mass media;
- coscienza intesa come presa d'atto della propria situazione di convivenza con il possibile rischio presente in un determinato territorio;
- autodifesa quale adozione di comportamenti corretti in situazioni estreme.

L'informazione alla popolazione può avvenire in tempo di pace, in fase di preallarme ed allarme.

In **tempo di pace** l'informazione ha come l'obiettivo quello di:

- divulgare in maniera diffusa informazioni di carattere generale sui rischi del territorio e sulle misure di autoprotezione da adottare.
- di diffondere in modo capillare e mirato informazioni dettagliate sul piano di emergenza previsto per ciascuna zona di intervento alla popolazione che vi risiede.

L'informazione dovrà essere veicolata con la realizzazione di un'apposita campagna informativa sui rischi e sulle misure da adottare in caso di emergenza, e attraverso una apposita sezione dedicata alla Protezione Civile



sul sito web istituzionale del Comune di Giugliano.

L'informazione alla popolazione in **fase preallarme**, consistente nel preannuncio di eventi prevedibili (es.: previste condizioni meteorologiche avverse), ha lo scopo di invitare la popolazione a limitare gli spostamenti e ad adottare le misure di autoprotezione previste in particolare per le aree a rischio.

L'informazione previsionale deve contenere:

- i riferimenti del Bollettino pervenuto, la durata dei fenomeni, l'esame sinottico delle previsioni per pioggia, venti, mare.
- le misure di autoprotezione da adottare.
- le eventuali raccomandazioni per ciascuna tipologia di allerta.
- ulteriori notizie ed informazioni utili.

Il preannuncio viene diffuso in fase di attenzione attraverso i seguenti canali:

- sito web comunale.
- annunci radiotelevisivi.

È necessario prevedere idonei sistemi di **preannuncio ed allarme** da attivare in caso di emergenza al fine di attivare le misure di salvaguardia della popolazione.

Per allarmare la popolazione si utilizzano dispositivi locali di allarme e/o avvisi porta a porta, comunicazione per via telefonica e/o attraverso i media.

L'ordine di evacuazione in fase di preallarme o allarme viene veicolato attraverso:

- sistemi acustici, quali sirene ed altoparlanti montati sui veicoli;
- campane degli edifici di culto;
- avvisi porta a porta;
- comunicazione telefonica;
- annunci radiotelevisivi.



5.2 MIGLIORARE IL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE.

La formazione continua ed aggiornata di tutto il personale coinvolto nella protezione civile, comprese le associazioni di volontariato, consentirà di tenere viva la pianificazione e l'interesse per l'emergenza del territorio. A tale proposito si ribadisce l'importanza della vitalità del Gruppo Comunale di Volontariato, con il quale gestire un programma di esercitazioni e di attività sia in tempi ordinari che in emergenza.

Anche l'assegnazione di compiti specifici, quali ad esempio il rilevamento danni di primo livello, il rilievo mirato delle aree a rischio e idrogeologico e incendio boschivo di interfaccia è sicuramente più semplice a farsi, in ordinarietà, con l'ausilio di una struttura interna a quella comunale che va in sostituzione dei metodi speditivi applicati, che potrebbero ridurre anche significativamente i valori degli scenari di impatto.

5.3 ATTUAZIONE DI ESERCITAZIONI

Le esercitazioni di Protezione Civile, organizzate da Organi, Strutture e Componenti del Sistema Nazionale di Protezione Civile possono essere di livello nazionale, regionale, provinciale, e comunale.

Sono classificate in:

- Comando e telecomunicazioni che coinvolgono unicamente gli organi direttivi e le reti di comunicazione.
- Operative quando coinvolgono solo le strutture operative con l'obiettivo specifico di testarne la reattività, o l'uso dei mezzi e delle attrezzature tecniche d'intervento.
- Dimostrative con movimenti di uomini e mezzi con finalità insita nella denominazione.
- Miste quando sono coinvolti uomini e mezzi di amministrazioni ed enti diversi.

L'esercitazione è il mezzo fondamentale per tenere aggiornate sia le conoscenze del territorio sia l'adeguatezza delle risorse (uomini e mezzi) ma anche per la verifica del modello di intervento.



5.4 INCREMENTARE LE ANALISI DI DETTAGLIO

Per ridurre i rischi presenti sul territorio e progettare una campagna di prevenzione

bisogna incrementare le conoscenze e le analisi di dettaglio:

1. sull'edificato presente sul territorio comunale, ovvero le caratteristiche costruttive e lo stato di manutenzione degli edifici presenti.
2. sugli edifici strategici, deputati alla gestione dell'emergenza, per verificare che siano ancora in grado di essere utili superamento della stessa (analisi dello stato manutentivo, adeguamento degli impianti tecnologici alle normative di sicurezza, pianificazione interna, verifica sismica per garantire la funzionalità di questi edifici).
3. sul territorio e le aree a rischio. Per quanto riguarda il rischio idrogeologico, gli interventi di natura strutturale possono notevolmente ridurre la pericolosità. Per il rischio di incendio boschivo di interfaccia, gli interventi di manutenzione delle aree boscate o incolte, così come un più attivo controllo sul territorio, potrebbero invece ridurre la propensione all'innescio degli incendi.
4. sulle fasce deboli della popolazione: bambini, anziani, portatori di handicap o di patologie croniche a rischio, etc., per attuare una pianificazione di dettaglio relativamente a queste categorie di cittadini.
5. sugli allevamenti di animali da reddito e dei rifugi per animali domestici presenti sul territorio al fine di pianificare nel dettaglio le operazioni di sgombero in caso di emergenza.
6. sul territorio e sui rischi cui esso è soggetto, familiarizzando con le pianificazioni e le strutture preposte alla gestione delle emergenze.

Inoltre:

- Per il rischio sismico bisogna aumentare le conoscenze attraverso la realizzazione di studi di microzonazione sismica di secondo e terzo livello, che caratterizzerebbero il territorio in modo più preciso con il posizionamento di interventi edilizi nelle aree più vulnerabili.
- Per il rischio vulcanico va potenziata e aumentata la manutenzione delle infrastrutture stradali oltre ad un maggiore sviluppo di luoghi ed aree di attesa da porre a servizio della popolazione in caso di emergenza.
- Per una pronta risposta del sistema comunale a tutte le emergenze bisogna potenziare il servizio di reperibilità di tutto il personale tecnico e di vigilanza comunale.

Giugliano in Campania (NA) Febbraio 2024

